

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

IV Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

29 Gennaio 2017

Antifona d'ingresso

Salvaci, Signore Dio nostro, e raccogliaci da tutti i popoli, perché proclamiamo il tuo santo nome e ci gloriamo della tua lode. *(Sal 106,47)*

Colletta O Dio, che hai promesso ai poveri e agli umili la gioia del tuo regno, fa' che la Chiesa non si lasci sedurre dalle potenze del mondo, ma a somiglianza dei piccoli del Vangelo, segua con fiducia il suo sposo e Signore, per sperimentare la forza del tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA *(Sof 2,3; 3,12-13)*

Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero.

Dal libro del profeta Sofonia

Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore. «Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero».

Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 145)*

Rit: Beati i poveri in spirito.

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri. **Rit:**

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri. **Rit:**

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit:**

Punto chiave– Il monte delle beatitudini è il nostro nuovo Sinai. Là furono dettate le parole della Legge, si definirono i contraenti, si dettarono fattispecie, regole e comportamenti. Qui in un rilievo meno imponente – una collinetta sul lago di Tiberiade - Gesù ci dice ciò che il Padre vuole veramente che siamo. Non è un elenco di cose da fare, da dire o requisiti da avere o mostrare. È solo essenza, quella dell'Uomo. L'Uomo Nuovo così come dev'essere per essere definibile figlio di Dio. Non c'è più posto per la finzione, per i comportamenti incoerenti fra ciò che si dice e ciò che si fa, fra ciò che si ha nel cuore e le cose dietro cui ci si nasconde. Il primo impegno dell'uomo salvato è quello di costruirsi, lottando con sé stesso per diventare coerente con la fede che professa e quindi un alter Christus. La ricompensa è assicurata nei cieli, ma la battaglia va condotta qui e ora in noi e fra noi. E non è pensabile condurla in solitaria solo per sé stessi, ma va affrontata in modo da raggiungere il nostro obiettivo coinvolgendo e privilegiando gli altri nel programma di bene e di vita buona che intendiamo condurre. Infatti le armi che ci sono state affidate sono i tre verbi di amare: amare d'amicizia, amare di passione, amare di comunione. All'interno di un quadro ineludibile di relazione trinitaria con noi, Dio e il prossimo. Il prerequisito è essere poveri di sé e ricchi di Dio. E allora non saremo confusi e travolti dalle nostre pulsioni, saremo veramente noi stessi assumendo il piano di Dio su di noi e cercando in ogni cosa la sua volontà. Uomini, donne, coniugi, figli, fratelli, amici, città e popoli. E già qui avremo la gioia d'esser chi siamo: perché beati in Dio, consolati, eredi, perdonati, sazi, pacificati, pietre per l'edificazione del suo Regno e suo tramite in terra. Amore consumato.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di **Sant'Agostino**:

Vuoi essere un grande? Comincia con l'essere piccolo. Vuoi erigere un edificio che arrivi fino al cielo? Costruisci prima le fondamenta dell'umiltà.

SECONDA LETTURA (1Cor 1,26-31)

Dio ha scelto ciò che è debole per il mondo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili.

Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.

Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Mt 5,12)

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Alleluia.

VANGELO (Mt 5,1-12)

Beati i poveri in spirito.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,

perché saranno consolati.

Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, con la nostra preghiera filiale chiediamo al Padre che le Beatitudini evangeliche esprimano lo stile della nostra vita personale e comunitaria.

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, o Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, tu sai ciò che è bene per noi e in Cristo ci hai mostrato il volto di un uomo beato, perché giusto, puro, misericordioso e fedele. Fa' che la nostra vita si conformi sempre di più al tuo Figlio per essere da te benedetta nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare, e trasformali in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati i miti, perché ereditano
la terra. (Mt 5,3.5)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la forza di questo sacramento, sorgente inesauribile di salvezza, la vera fede si estenda sino ai confini della terra. Per Cristo nostro Signore.

È tempo di verità

“Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero”. Questa tua promessa, Signore, è per noi una terrorizzante rassicurazione. Proprio così, queste tue parole ci terrorizzano perché parli di povertà e di umiltà e a noi che queste condizioni di vita non ci piacciono perché ci spaventano. Noi, giovane coppia di sposi e giovane famiglia, che viviamo in un tempo della storia dove ci sentiamo quasi costretti a conformarci al mondo per essere accettati, per tirare avanti, per essere qualcuno. Noi che viviamo in un mondo dove è d'obbligo avere, essere alla moda, essere al passo con i tempi, dove noi dobbiamo essere sempre di più rispetto all'altro, che non dobbiamo mai chiedere a nessuno. A noi, Signore, ancora oggi parli di povertà e di umiltà...ma Signore, essere poveri ed umili è da sfigati! E tuttavia quando siamo in difficoltà, alla nostra domanda di aiuto e alle nostre preghiere la tua risposta è povertà e umiltà.

È strano Signore, eppure il terrore di queste tue parole ci rassicura, forse perché una parte di noi riconosce la verità del nostro “essere” proprio nella povertà e nell'umiltà. Il nostro io più profondo riconosce, nelle parole del suo creatore, il suo “essere povero”. Siamo poveri e partendo da questa consapevolezza possiamo essere in grado di cercare veramente te, Signore, che sei la nostra pace. È tempo di verità, è tempo di conversione, e Tu, in questa IV° domenica del tempo ordinario, ci suggerisci la povertà come condizione necessaria per cercarti, per cercare la giustizia, per cercare l'umiltà, è così che troveremo riparo “nel giorno dell'ira del Signore”, è così che troveremo la pace, è così che saremo beati perché benedetti dal Signore. Ma cosa vuol dire veramente essere beato? Quando siamo beati? Nell'ebraico beato era collegato con Shalom che vuol dire pace, una pace interiore profonda che solo Dio può veramente dare! Ne scaturisce che noi troviamo la vera pace nell'amore di Dio che ci benedice e vuole che siamo in pace come individui ma anche gli uni con gli altri. E in particolare nel matrimonio, tu Signore, garantisci la nostra relazione d'amore donandoci la tua benedizione. “Tu lascerai in mezzo a noi un popolo umile e povero” che confida nel tuo nome, Signore, ogni volta che accogliamo nella nostra vita le debolezze, le necessità, le fragilità di nostra moglie, di nostro marito, dei nostri figli. Ogni volta che un sorriso, una carezza, uno sguardo profondo diventano consistenza di vita veramente vissuta.

(Paola e Salvo)